Anno XX. Venerdì 5 Aprile 1867 N. 78

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 31 marzo nella sua parte ufficiale contiene :

La legge del 31 marzo, a tenore della quale sino a tutto giugno 1867 il governo del re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse ed imposte di ogni genere, comprese quelle sancite per aver effetto soltanto a tutto l'anno 1866; farà entrare nelle casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti, ed è autorizzato a pagare le spese ordinarie dello Stato e le straordinarie che non ammettono dilazione e quelle che dipendono da leggi ed obbligazioni anteriori, conformandosi alle previsioni fatte nel secondo progetto di bilancio pel 1867 presentato al Parlamento, con le modificazioni posteriori, e contenendosi quanto alle spese nella misura ivi stabilita.

È continuata al ministro delle finanze la facoltà di emettere buoni del tesoro secondo le norme vigenti.

La somma totale dei buoni in circolazione non potrà eccedere i 250,000,000 di lire.

Questa legge sarà autorizzata il giorno stesso della sua promulgazione.

Un regio decreto dell' 11 marzo, mediante il quale la pianta organica dei cappellani del servizio religioso della regia marina rimane pel tempo di pace ridotta alle basi seguenti :

N. 16 cappellani di 1ª categoria;
N. 8 cappellani di 2ª categoria.

Tale riduzione sarà però mandata ad effetto gradatamente in modo che alla fine del 1° semestre del volgente anno abbia a scomparire nel personale dei cappellani di 1ª e 2ª categoria qualunque eccedenza al numero come sovra stabilito.

Un regio decreto del 27 febbraio, con il quale è approvata e resa esecutoria la deliberazione presa dall'assemblea generale della *Società anonima del ponte sul Po presso Cremona* in adunanza del 2 ottobre 1866, colla quale sono aggiunte sotto un nuovo titolo agli Statuti sociali approvati col R. decreto 20 novembre 1861, n° CCI, le disposizioni per l'ammortizzazione delle azioni, che vanno annesse al decreto medesimo.

Un regio decreto del 27 febbraio, con il quale la Società accomandataria per azioni, in liquidazione, Giuseppe Maggioni e compagni, per la lavorazione, filatura e torcitura del lino e della canapa e in genere delle sostanze filareccie, con sede amministrativa in Milano, e con stabilimento industriale in Crema, ricostituitasi con deliberazione dell'assemblea generale in data 24 ottobre 1866 sotto il titolo di *Luigi Maggioni e compagni*, è autorizzata, e ne sono approvati gli Statuti adottati colla citata deliberazione, sotto l'osservanza di questo decreto, ed introducendovi alcune modificazioni.

Un regio decreto del 3 marzo con il quale all' articolo 83 del vigente regolamento organico dell' Accademia del teatro Pantera in Lucca, ne viene sostituito un altro.

Disposizioni relative ad impiegati nel ministero interni.

Una serie di disposizioni nell' ufficialità dell'esercito, e nel Corpo d'intendenza militare.

Nomine e disposizioni nel personale insegnante.

— E quella del 1 aprile contiene :

Un R. decreto del 3 marzo a tenore del quale la Società mineralogica bolognese è autorizzata ad emettere una quarta serie di ducento azioni, ai termini della deliberazione presa degli azionisti in assemblea generale il giorno 9 dicembre 1866. Gli statuti sociali sono riformati giusta le disposizioni del codice di commercio, e vi sono introdotte alcune modificazioni.

Un regio decreto dell' 11 marzo, a tenore del quale la Camera di commercio e d'arti di Cosenza è autorizzata ad estendere la tassa attuale del 2 per 0[0 sui contratti di noleggio per l'esportazione delle merci di cui nel regio decreto delli 11 giugno 1865, anche alle importazioni non che al trasporto delle merci medesime da una provincia in un'altra del regno.

Sono dichiarati esenti dalla presente tassa i negozianti esteri che appartengono a Stati nei quali esiste la reciprocità di trattamento.

Disposizioni nel personale degl' impiegati dipendenti dal ministero della marina.

La notizia che S. M. con decreto del 17 marzo 1867 ha nominato suo ufficiale d' ordinanza ordinaria il signor Gualterio marchese Enrico, luogotenente di vascello di seconda classe nello stato maggiore generale della regia marina.

Disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

Camera dei Deputati

Tornata del 2 aprile.

Presidenza del pres. *Mari.*

Dallo scrutinio per la nomina della commissione generale del bilancio risultano eletti i seguenti deputati :

Ricci Giovanni con voti 216 — De Luca 213 — Crispi 212 — Brignone 183 — Mellana 180 — Casaretto 152 — Minghetti 150 — Lanza Giovanni 148 — Sella 146 — Rattazzi 145 — Gibellini 141 — Ferracciù 141.

Ricciardi afferma di avere nelle sue mani molti documenti comprovanti la pressione governativa nelle elezioni e prega la Camera a volergli concedere il diritto di esporli.

Civinini. Mi riservo fin d' ora di proporre la questione preciudiziale sulla domanda dell' on. Ricciardi.

Si procede alla votazione per la nomina dei membri che dovranno comporre le commissioni di vigilanza sul debito pubblico e casse dei depositi e prestiti, non avendo nessuno ottenuta la maggioranza.

Avendo tre uffizi autorizzata la lettura del progetto di legge dell' on. Sineo sulla risponsabilità ministeriale, questo viene mandato alla stampa per essere poi distribuito agli uffici.

L' ordine del giorno reca la continuazione della verificazione dei poteri.

Ricciardi riferisce sull' elezione del collegio di Oviglio avvenuta nella persona dell' ingegnere Pera, in seguito a ballottaggio coll' on. Ercole. Molte irregolarità vengono accennate in quest' elezione, e fra le altre l' intervento di una compagnia di soldati in una sezione del collegio senza che la tranquillità fosse stata turbata. Accenna pure ad altre irregolarità e proteste.

Salvagnoli entra in molte spiegazioni sull' invio de' soldati in una sezione e si adopera a dimostrare ch' essi furono colà mandati perchè si temevano tumulti in paese.

La Porta. L' intervento della forza pubblica non è un fatto isolato, ma si collega con altri fatti di pressione avvenuti in quel Collegio e sovratutto con l' invio di alcuni carabinieri in un Comune per esigere l' imposta della ricchezza mobile. Perciò non è un fatto accidentale ma preparato di lunga mano.

Pescina appoggia la proposta della sospensione e dell' inchiesta.

Mellana sostiene che non vi fu pressione e che l' elezione dev' essere convalidata. Trova strano che tra i fatti di pressione si citi l' esazione delle imposte la quale è una necessità riconosciuta da tutti.

La proposta dell' on. La Porta per la sospensione dell' elezione e l' inchiesta non è approvata.

La Camera invece convalida l' elezione.

Si annunzia una domanda d' interpellanza dell' on. Alippi sull' ordinamento giudiziario.

Cordova (ministro) dice che risponderà sabato.

Fossa riferisce sull' elezione del collegio di Castroreale, nella persona dell' on. Giovanni D' Ondes Reggio. Enumera molte proteste per irregolarità. Propone l' annullamento, anche perchè oltre alle irregolarità, il sig. Giovanni D' Ondes Reggio è direttore de' musei di Palermo collo stipendio di L. 4,000 che percepisce dal Governo.

Amari crede troppo rigorose le conclusioni dell' ufficio e fa una proposta sospensiva che è respinta. La Camera annulla l' elezione.

Fossa riferisce sull' elezione dell' on. Bertolami nel collegio di Patti. Propone la convalidazione, ma al tempo stesso il rinvio delle carte al ministero di grazia

e giustizia per vedere se sia il caso di procedere per certi fatti avvenuti in quell' elezione.

La Camera approva la proposta del relatore.

Presidente annunzia che la Commissione per modificare il regolamento della Camera rimane composta degli on. Andreucci, Crispi, Dina, Lanza Giovanni, Rattazzi, D'Ondes Reggio, Tenca, Massari.

— Commissione permanente per le petizioni, nominata dagli uffizi della Camera. I. S. Donato — Sanguinetti, II. Torrigiani — Catucci. III. Fossa — Sebastiani IV. Massarani — Morosoli. V. Marsico — Salaris. VI. Borromeo — Tenani. VII. Messedaglia — Martinelli. VIII. Lovito — Pessina IX. Moretti Giovanni — Testa.

— Commissione per l' accertamento dei deputati impiegati nominata dagli uffici della Camera:

Ufficio 1, Castagnola — 2, Nicotera — 3, Avitabile — 4. De Luca — 5, Casaretto — 6, Spaventa — 7, Bertea — 8, Maurogonato — 9, Valerio.

PROCESSO PERSANO

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Seduta del 2 aprile

Presidenza — *Marzucchi.*

Le tribune sono tanto affollate quanto ieri; in quella dei deputati si nota un numero straordinario di onorevoli membri del secondo ramo del Parlamento. Anco quella del Corpo diplomatico è occupata da distinti personaggi e signore.

L' aula è disposta nel medesimo modo di ieri: però a destra e a sinistra del seggio presidenziale sorgono oggi due nuovi tavolini: siede al primo l' on. Castelli: siede al secondo l' on. Mameli. Ambedue tengono ufficio di vice-presidente.

I senatori compariscono in maggior numero di ieri: l' ammiraglio Persano è vestito in abito nero ed in cravatta bianca: oggi non ha le insegne di gran croce dell' ordine mauriziano. È tranquillo e sereno nell' aspetto: e appena seduto al suo posto, si pone a scrivere e a prendere appunti.

A ore 12 1|4 si annunzia l' ingresso della Corte.

Il Presidente rammenta al Senato la questione pregiudiziale sollevata ieri dalla difesa, ed invita il cancelliere a leggere la dichiarazione posteriore della difesa stessa.

Lamargherita legge la dichiarazione del Collegio della difesa in cui rinunzia a tutti gli effetti alle questioni pregiudiziali ieri mosse, e legge quindi un' ordinanza della Corte con cui prende atto di quella dichiarazione e dichiara aperto il dibattimento.

Si procede all' appello nominale per ordine di nomina. Rispondono all' appello **124** senatori.

Lamargherita legge la sentenza dell' Alta Corte di Giustizia, per cui l' ammiraglio Persano fu rimandato al pubblico dibattimento a doppio titolo d' imperizia e di disobbedienza, e legge quindi le due ordinanze di proroga che furono per diverse ragioni pronunziate per l' iniziamento del processo.

Finalmente si passa alla lettura dell' atto di accusa.

Questa lettura che dura non meno di quattro ore è fatta in mezzo al più completo silenzio e alla più profonda attenzione; e produce in molti punti fortissima impressione tanto nell' assemblea quanto nelle tribune.

La seduta è sciolta a ore 5 1|2.

Dimani seduta pubblica a ore 12.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — I giornali tengono da qualche tempo parola di negoziati relativi alla insurrezione di Candia che sarebbero corsi tra le potenze che hanno voce negli affari d' Oriente.

Le nostre informazioni ci portano a credere che un accordo è intervenuto fra i governi di Francia, Russia, Prussia, Italia ed Austria, per consigliare alla Porta nell' interesse della pace d' Oriente, di lasciare alle popolazioni dell' isola la facoltà di esprimere il loro voto sulle lor sorti future. I rappresentanti di queste potenze fecero presso la Porta degli uffici verbali ed identici nell' intento sopra accennato. — Così l' *Opinione.*

GENOVA — Ieri una gran folla accorreva sul Molo vecchio a vedere il celebre *Monitor* americano *Miantonomak.*

Visto da terra questo legno presenta la forma di un grosso pontone con una prua assai prolungata. Fuori d' acqua presenta un assai ristretto lato sul quale si innalza la gran torre munita di 4 cannoni di grosso calibro.

Una galleria che si vede a prua serve di alloggio per gli ufficiali. — I 250 uomini di equipaggio abitano nella parte che resta immersa.

Un legno di consimile modello, ma in più modeste proporzioni, è la *Voragine* che abbiamo attualmente nella darsena. — Così la *G. di Genova.*

MILANO — La Giunta municipale, di accordo colla consulta archeologica, avrebbe deliberato di festeggiare anzichè il centenario del congresso di Pontida, quello del giorno in cui i milanesi rientrarono in patria, riedificata per opera dei loro confederati, ciò che avvenne venti giorni dopo il giuramento di Pontida, il 27 aprile 1167. È noto come a perenne memoria del fatto, i consoli di Milano 4 anni appresso, mentre ripristinavano le porte e le torri del fossato, vollero che fosse rappresentato in bassirilievi l'ingresso dei milanesi, e collocata una iscrizione sulla porta Romana. Quel monumento fu demolito nel 1793; e i bassirilievi e l' inscrizione immurati nelle facciate delle vicine case (n.° 54 e 56).

Il 27 corr., quelle gloriose memorie saranno richiamate in onore; l' inscrizione, dopo facile a leggersi, sarà trasferita nel museo archeologico, e al posto ov'è di presente sarà sostituita da una copia in caratteri latini: ivi appresso verrà collocato il bassorilievo rappresentante il Barbarossa collo scettro infranto e un drago tra le gambe incrociate.

La Giunta municipale assisterà, in forma solenne, alla cerimonia che avrà luogo, a questo fine, al ponte di porta Romana; si terranno discorsi di circostanza; e una lapide rammenterà la data della celebrazione del centenario.

Lo stesso dì, verrà solennemente inaugurato il museo patrio d'archeologia. *(L.)*

MANTOVA — La *Favilla* pubblica una lettera diretta dal generale Garibaldi ai suoi elettori di Napoli, Andria, Barletta ed Ozieri con la quale dichiara optare per la rappresentanza di Mantova.

NAPOLI — Leggesi nel *Roma:*

In altra occasione dicemmo che nel conservatorio di S. Francesco Sales le cose non andavano per bene, e che presto o tardi potevasi colà verificare un qualche fatto spiacevole. Non ci eravamo ingannati: il tafferuglio è avvenuto — il disordine e la ribellione nelle giovani ivi racchiuse si è verificato ieri. L'origine di questi disordini è che volendo innovare e rinnovare, invece di migliorare la condizione di quelle povere derelitte, la si peggiora.

Una metà circa delle giovani sarebbe destinata ad abbandonare la casa ove per molti anni ha vissuta, dove ha le sue abitudini e le sue affezioni per esser traslocata all' albergo dei poveri, ove certo il suo avvenire non si presenta con aspetto più florido e più vantaggioso.

Questa disposizione ha prodotto, com'era da aspettarselo, una completa rivoluzione, nè pare che la calma sia rientrata negli animi di quelle disgraziate, nè rientrerà ne siam certi se non si ottemperi alle misure già prese.

PALERMO — Scrivono al *Pungolo* di Napoli:

Ci giungono gravi notizie sullo stato della sicurezza pubblica in Palermo e nelle campagne circostanti.

A noi viene dipinta la situazione come eccessivamente pericolosa e tale da rappresentare quasi quel paese alla vigilia di una seconda edizione dei tristi fatti di settembre ultimo.

Fuori del corso Toledo e della via Maqueda non è prudente lo avventurarsi anche in ora non tarda della notte.

Oltre le porte poi della città non vi è più ombra di sicurezza, ed a nessuno verrebbe neanche il pensiero di andarvi per diporto e senza buona scorta.

Presso varie famiglie si ripetono i panici del settembre e si vanno facendo delle provviste di commestibili per non essere colte all' improvviso da avvenimenti che da tutti sembra si prevedano imminenti.

Da ultimo le truppe della guarnigione sono quasi sempre consegnate in quartiere e si prendono delle precauzioni come se da un momento all' altro dovessero scoppiare torbidi gravissimi.

Ed ora, ammettiamo pure, come crediamo, che in tutto questo vi sia anche molta esagerazione, resta sempre il fatto che le condizioni della sicurezza pubblica in quella città e provincia sono deplorabili.

Ed è più deplorabile ancora che dopo tanto tempo e tanti sacrifizii non si sia peranco arrivati a capire il modo e disporre i mezzi efficaci per migliorare codesta situazione.

Ci pensi, e seriissimamente, il governo.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA — Leggesi nella *Gazzetta Ticinese:*

La comune di Brusio (Grigioni) reclama al Consiglio federale perchè nella notte la strada a Piattamala dal posto daziario italiano è chiusa con catena, del che il commercio soffre non poco, e dimanda che vi si ponga riparo. Il Consiglio federale, aderendo a questo desiderio, incarica il signor ministro Pioda di adoperarsi a tale scopo presso il governo d' Italia.

AUSTRIA — Si ha da Vienna 30 marzo:

La presenza del principe Beysade Stirbey, ministro degli esteri del principe di Rumenia; avrebbe per iscopo, oltrechè la regolazione delle relazioni politico-commerciali del principato coll' Austria, anche quello di far ammettere un agente politico stabile per la Rumenia alla corte di Vienna, com' è il caso a Parigi. Non v' ha dubbio che il nostro governo non si opporrà per nulla all' istallazione d' un tale apposito plenipotenziario diplomatico.

PRUSSIA — Si ha da Berlino, 30 marzo: Il Parlamento tedesco rielesse definitivamente la presidenza di prima. Simson ebbe 214 voti su 239, il duca d' Ujest 223 e de Bennigsen 168.

Furono approvati gli articoli 25-28, riguardanti il regolamento, le competenze e i privilegi de' membri del Parlamento. Un'emenda di Lette all'articolo 28 (affinchè i membri del Parlamento non possano essere perseguiti giudizialmente durante la sessione) venne approvata. Indi s' impegnò una viva discussione sull'articolo 29, secondo il quale i membri del Parlamento non ricevono alcun emolumento. Il conte Bismark dichiarò che i governi federali non accorderanno diarie in veruna circostanza sinchè non abbiano raccolto esperienze rassicuranti sugli effetti del suffragio universale. Ad onta di ciò, l'emenda Weber-Thünen fu approvata, per appello nominale, con 136 voti contro 130. La medesima accorda le spese di viaggio e le diarie, l'ammontare delle quali sarà determinato dalla presidenza federale sinchè venga emanata una legge definitiva. I membri del Parlamento non hanno il diritto di rinunciare alle spese di viaggio e alle diarie.

CRONACA LOCALE

— Due parole ancora al *Corriere dell' Emilia*, il quale sensibile alle parole risentite che gli abbiamo diretto per le false notizie che va spargendo sulla nostra Città e Provincia, è disceso fino a noi, e ci ha fatto l'onore di una risposta! — Meno male che questa volta non parlammo ai sordi, come ci accadde altre volte. Esso invita la Redazione della nostra Gazzetta a recarsi a Bologna per verificare la di lui corrispondenza, dalla quale risulterebbero le fiabe, e le babbuassaggini pubblicate sulla nostra Campagna, la quale secondo quella stessa corrispondenza è in preda a torme armate, è invasa dal Comunismo, o il diritto di proprietà è calpestato! Noi non negammo mai che il *Corriere dell' Emilia* scrivesse simili cose perchè comunicategli da un corrispondente, soltanto lo ponemmo in dubbio, tanta era la stranezza l'inverosimilianza, il pieno mendacio delle notizie che ci ha recato, non solo questa volta, ma ben altre, ed alle quali abbiamo avuto occasione di fare le necessarie rettifiche.

Noi lo consigliammo di non servirsi più di canali siffattamente impuri, perchè non ne ha mai tratto, e non ne trarrà mai che delle complete falsità o delle esagerazioni. La Redazione del *Corriere dell' Emilia* non ha bisogno che noi la facciamo persuasa che nulla è più atto a sconcertare un Giornale, e ad esporlo alla miscredenza dei lettori, quanto il portare cose che vengono poi chiarite rettificate, e spesso giustamente negate e distrutte fino dalla loro base.

Dobbiamo innoltre aggiungere che se la Redazione del *Corriere dell'Emilia* ha pronta la corrispondenza per giustificarsi di ciò che ha scritto, noi abbiamo sott'occhi un documento di autorità competenti, le quali querelandosi delle imprudenti parole propalate dal *Corriere dell' Emilia* a carico della Campagna Ferrarese, in pari tempo dichiara non sussistere neppure per ombra i fatti narrati, nè aversi alcun rapporto alcun cenno in proposito, nè dai possidenti, nè dai delegati politici, nè dai delegati comunali. Ora la Redazione del *Corriere dell'Emilia* vede che avevamo ragione di scrivere quelle parole. Noi non staremo a riportare le false notizie, e gli erronei giudizi portati più e più volte dal *Corriere* sulle cose nostre, sia perchè non le lasciammo mai senza risposta, sia perchè ci duole di tornare sopra raffinate malignità, le quali dovrebbero essere sbandite dalle colonne del Giornalismo italiano; ma ove migliori ragioni ci consigliassero di ripetere quelle notizie, troppo agevolmente potremmo persuadere i lettori che il senso delle nostre parole fu bene al disotto delle offese che impunemente furono da quelle recate alla nostra Città e Provincia. In quanto poi *a frasario* siamo convinti che non vi possa essere un giudice meno competente del *Corriere dell' Emilia*. Se avessimo il tempo per tali cose, potremmo offrire ai nostri associati un florilegio delle frasi e dei vocaboli del *Corriere dell'Emilia*, da disgradarne un magnifico regalo di nozze. Si accerti il *Corriere dell'Emilia* che ove non si decida a cambiare di molte cose, ma specialmente il corrispondente di Ferrara, non noi, ma egli desterà il compianto, non soltanto nostro, ma di tutti quei lettori che hanno buon senso, coscienza, o sapere.

— Possiamo ora dire per fermo che la Compagnia **Majeroni** darà un corso di rappresentazioni sulle scene dell'Arena *Tosi-Borghi*.

— Il Prof. **Calderazzi** non potè per circostanze imprevedute dare all'Arena la seconda accademia già annunciata per jeri sera Giovedì, avendola rimessa a sabato prossimo sei corrente. Egli ha già pubblicato il programma dell'Accademia.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
6 *Aprile*	12.	5.	55.

Osservazioni Meteorologiche

4 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. . .	mm 759, 87	mm 758 76	mm 757, 87	mm 755, 12
Termometro centesimale . . .	° + 9, 9	° + 13, 5	° + 16, 5	° + 11, 1
Tensione del vapore acqueo . .	mm 6, 71	mm 7, 49	mm 7, 97	mm 8, 25
Umidità relativa .	° 73, 8	° 61, 9	° 57, 2	° 83, 4
Direzione del vento	SSE	SSE	SE	SE
Stato del Cielo .	q. Nuv.	Nuv.Ser.	Ser.Nuv.	Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	° + 6, 3		° + 18, 3	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 1		1, 5	

Varietà

Uso originale del telegrafo. — Un signore di Bristol aveva da definire un processo a Londra. Nel giorno della seduta egli si era recato molto di buon'ora dal suo procuratore, il quale abitava nel grande *Hôtel britannico*, ma il suo picchiare alla porta del procuratore era inutile, giacchè questi non si svegliava. Dopo aver bussato inutilmente gli venne l'idea che i fattorini dell'ufficio telegrafico sanno farsi aprire le porte in tutti i luoghi; allora egli mandò alla sua moglie in Bristol il seguente dispaccio: « Spedite senza perdere un minuto al procuratore N. il seguente telegramma: — Procuratore N. *Grand Hôtel britannico*, Londra; è veramente tempo che vi alziate. » Tre minuti dopo il filo elettrico lavorava, ed erano trascorsi appena pochi minuti, allorchè comparve un fattorino dell'ufficio telegrafico alla porta del procuratore e faceva un chiasso tale che finalmente il procuratore tutto infuriato si alzò ed aperse la porta gridando:

Chi volete con questo chiasso infernale?

— Voi, rispose il fattorino, per consegnarvi un dispaccio da Bristol.

— Fate vedere: « È veramente tempo che vi alziate! » Bramerei sapere veramente chi mai si è permesso uno scherzo così sciocco.

— Io, rispose il suo cliente il quale pure era entrato col fattorino; siccome non ho potuto svegliarvi a Londra, vi ho fatto svegliarvi da Bristol.

L'avvocato rise di quest' idea, ascoltò il suo cliente e vinse la causa.

Telegrafia Privata

Firenze 4. — *Lisbona* 4. — Il viaggio delle LL. MM. è aggiornato.

Berlino 3. — Il Reichstag continua la discussione del progetto della Costituzione. L'Opposizione domanda che la durata sotto le armi sia ridotta a due anni. Moltke risponde che la riduzione finanziariamente è desiderabile, ma militarmente è impossibile, in presenza della situazione generale e dei preparativi che fannosi da ogni parte. Però la Prussia non minaccia alcuno. La durata del servizio sotto le armi per tre anni permise alla Prussia che dopo Königraetz fosse più forte che avanti, ed avesse sotto le armi 664 mila uomini.

Il Reichstag terminerà la discussione probabilmente verso la metà della settimana prossima.

Voci contradditorie circolano circa il Lussemburgo.

Firenze 4. — Il presidente del Consiglio annunzia alla Camera che il ministero, questa mattina, ha rassegnate nelle mani di Sua Maestà le sue dimissioni, le quali sono state accettate.

Parigi 4. — *Banca.* Aumento numerario milioni 7 1/3: anticipazioni 2/3: biglietti 13 1/2: diminuzione portafoglio 2 4/5: tesoro 13: conti particolari 1 3/5.

New-York 3. — Dispacci degli agenti del governo americano annunziano che Massimiliano è a Queretaro. Tutte le comunicazioni sarebbero inrerrotte.

BORSE	3	4
Parigi 3 0/0	68 60	68 57
4 1/2	98 —	97 50
5 0/0 Italiano (*Apertura*) .	53 30	52 80
id. (*Chius. in cont.*) .	53 30	52 70
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	402	411
id id ital.	——	——
Strade ferrate Lombar.-Venete	402	401
„ Austriache .	406	405
„ Romane . .	——	80
Obbligazioni Romane . .	115	112
Londra. Consolidati inglesi	91 —	91 —

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di Vendita giudiziale

A norma del disposto del § 1682 del Regolamento Legislativo, e Giudiziario 10 novembre 1834.

Si rende noto a chiunque intenda addirvi che nel giorno di Giovedì diciotto Aprile pross. vent. alle ore dodici del mattino avrà luogo nella Sala delle pubbliche aste del suddetto Tribunale il Primo Esperimento per la vendita dello stabile sottodescritto, stato oppignorato in virtù di Ordinanza di Mano Regia 21 dicembre 1866 dall'Usciere Giuseppe Roncarà con verbale 13 febbrajo 1867, trascritto a questo Ufficio Ipoteche il 15 stesso mese al N. 380 Reg. Gen., ad Istanza del signor Enrico Ferraguti Ricevitore Provinciale, ed a pregiudizio del signor Bernardi Luigi

di Ferrara per la somma di L. 74. 03, tasse provinciali e comunali arretrate a tutta la 5ª rata 1866.

Descrizione dello Stabile

Una casa con orto posta in Ferrara nella strada di Corte Bella, marcata al Civ. N. 1498 confinante da una parte colla strada suddetta, da una parte colle ragioni del Conservatorio di Santa Giustina, da un'altra le ragioni degli eredi di Alessandro Dioli. Qual casa viene condotta ad uso di Locanda, è composta di un portico al pian terreno, con cucina, cantina ed altri ambienti; indi la scala che mette al piano superiore ove si riscontrano diversi ambienti, e superiormente altro piano con altri ambienti; è segnata in Mappa coi Numeri 2120, 2121, dell'estimo di L. 281. 25, e non essendo aggravata da alcun livello venne dal Perito Ingegnere signor Luigi Tibertelli stimata L. 3281. 25.

È quindi su tal prezzo di italiane Lire tremiladuecentottantuna e Centesimi venticinque, che verrà aperto l'incanto per la vendita del suddescritto stabile e sarà deliberato all'ultimo maggiore offerente, salva l'aggiudicazione in caso ecc.

Ferrara li 23 Marzo 1867.

G. Lodovighetti Vice-Cancel.

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di Vendita Giudiziale

In conformità al disposto del § 1682 del Regolamento Legislativo e Giudiziario 10 Novembre 1834.

Secondo Esperimento

Il sottoscritto fa noto al pubblico che nel giorno di Giovedì diciotto Aprile p. v. alle ore dodici meridiane nella residenza del sullodato Tribunale e nella solita Sala delle pubbliche Aste si procederà al Secondo Esperimento per la vendita dello Stabile infradescritto oppignorato a carico di Francesco Barbieri di Mesola, non che di Barbieri Raffaele, ora rappresentato dal di lui nipote ed erede Gabriele Barbieri di detto luogo con Verbale dell'Usciere Follegati 29 dicembre 1865, per tasse arretrate, ad istanza del signor Enrico Ferraguti Tesoriere Provinciale in forza di Ordinanza di Mano Regia 29 aprile detto anno.

Descrizione dello Stabile

Un fabbricato ad uso padronale con cortile ed orto annessi, posto in Mesola laterale alla strada Provinciale di ragioni dei signori Barbieri Francesco e Gabriele, avente per confini a tramontana la costura dell'argine del Po di Goro e le ragioni della Tenuta Mesola, a mezzodì quelle di Vincenzo Barbieri, a levante in poca parte gli eredi del dott. Martelli, le ragioni della Tenuta Mesola e un magazzeno del Regio Demanio col diritto di stillicidio, ed a ponente la strada provinciale. Il fabbricato suddescritto viene marcato colli Civici Numeri 152 al 156; il cortile e l'orto dell'estensione di Ettari 1. 30. 8, segnati nella Mappa colli Numeri 394, 1046, 2078, 1046|2076, mentre il fabbricato è distinto dai Numeri di Mappa 395|2079, 195|2080; avente questo l'estimo di L. 3990, ed il cortile coll'orto un'estimo rustico di L. 741. 90.

Lo stesso stabile viene stimato in complesso dall'Ingegnere signor Carlo Laderchi Lire cinquemila-quindici e Centesimi otto (L. 5015. 08), valore netto dall'aggravio enfiteutico di L. 95. 76 annuo, cui detto fondo trovasi soggetto a favore dell'Arcispedale di S. Spirito di Roma, siccome emerge dal relativo Certificato catastale 18 marzo 1866.

Per la vendita quindi in un sol lotto del fondo in discorso si aprirà l'incanto sul detto valore di stima in L. 5015. 08, e sarà deliberata all'ultimo maggiore offerente, salvo l'aggiudicazione in caso ecc.

Ferrara li 23 marzo 1867.

G. Lodovighetti Vice-Cancell.

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di Vendita Giudiziale

In conformità al disposto del §. 1682 del Regolamento Legislativo e Giudiziario 10 Novembre 1834.

Terzo Esperimento

Il Cancelliere del suddetto Tribunale rende a pubblica notizia che nel giorno di Giovedì 18 aprile p. v. alle ore dodici meridiane nella solita Sala delle pubbliche Aste di questo Tribunale avrà luogo il Terzo Esperimento per la vendita dello stabile sottodescritto, stato oppignorato in forza di Ordinanza di mano Regia 27 maggio 1866 dal Cursore speciale Alessandro Severi con verbale 6 dicembre detto anno, trascritto a quest'Ufficio Ipoteche il 13 stesso mese al N. 2314 Reg. Gen., a pregiudizio di Ragazzi Antonio di Rò ad istanza del signor dottor Donino Carretti Esattore Governativo di Copparo per tassa Ricchezza Mobile 1° Semestre 1866 in L. 16. 59.

Descrizione dello Stabile

Una parte di casa distinta nei fondi urbani col N. 223 posta in Rò denominata *Ormesino* dell'estimo Censuario di L. 399 confinante a tramontana colle ragioni del sig. conte Luigi Saracco, a mezzodì colla strada detta della Madonna, a ponente colle ragioni di Mischiati Luigi ed a levante con quelle di Ragazzi Giuseppe.

L'incanto di detto stabile sarà aperto sul prezzo riferito dal Perito Ingegnere dott. Giuseppe Balboni nella somma di Italiane Lire 562. 52|ed il deliberatario avrà diritto di prelevare e trattenere l'importo dell'annuo livello di L. 31. 92 esistente a favore del prenominato signor conte Luigi Saracco per la parte che colpisce il fondo oppignorato.

La delibera seguirà all'ultimo maggiore offerente, salvo l'aggiudicazione in caso ecc.

Ferrara li 27 marzo 1867.

G. Lodovighetti Vice-Cancel.

BANCA AGRARIA

Allo scopo di iniziare anche fra gli agricoltori le istituzioni di credito che sono oramai divenute un'imperiosa necessità per l'assetto economico del nostro paese eminentemente agricolo, l'ing. **Francesco Cardani,** *direttore della Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della Grandine,* ha progettato una **Banca Agraria** ed elaborato lo Statuto che comunicò ad alcuni dei principali possidenti ed agricoltori, onde, dopo averlo esaminato, vi suggerissero quelle riforme che trovassero più adatte a darle un solido impianto ed un maggiore sviluppo.

Convocati i medesimi in due speciali adunanze, hanno discusso e riformato il detto Statuto, in modo da renderlo più atto ad estendere le operazioni sociali, più conforme alle massime espresse nel progetto di legge sul Credito Agrario presentato dal ministro Cardova e più idoneo a raggiungere lo scopo a cui mira, cioè di sopperire ai sempre più crescenti bisogni dell'agricoltura.

Si convenne pure di creare un Comitato promotore, che risultò composto dai sottoscritti, il quale fosse incaricato di esperire col proponente tutte le pratiche necessarie per avere le volute sottoscrizioni, ed al più presto attivare l'ideata Banca.

I sottoscritti pertanto, onde corrispondere all'incarico loro conferito, fanno invito ai capitalisti, sia che appartengano al commercio, che alla possidenza od alla industria agricola, a voler concorrere a costituire il fondo richiesto mediante sottoscrizione di azioni da **lire cento ciascuna, da pagarsi in cinque eguali rate,** avvertendoli che tanto presso la *Direzione della Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della Grandine di Milano,* che presso gli *Agenti della stessa, sparsi nelle varie Provincie,* si riceveranno le sottoscrizioni, e si potranno avere le copie dello Statuto, e tutti quegli schiarimenti che si credesse di chiedere.

Non dubitano i sottoscritti che in vista dell'utilità del progetto, e dei vantaggi di cui può essere fecondo tanto agli agricoltori che agli azionisti, non sarà per mancare il concorso dei sottoscrittori, e potrà per tal modo aver vita una istituzione così consentanea ai bisogni del paese.

Milano, il 18 febbrajo 1867.

IL COMITATO PROMOTORE

Brivio march. Giacomo — Bruni ing. Francesco — Chizzolini ing. Girolamo
Cusani nobile Luigi — Giulini nobile Giorgio
Lovati Carlo — Salvini ing. Cesare — Cardani ing. Francesco, proponente.
Dott. Fedele Massara ff. di Segretario.

L' Agente in Ferrara — MAGNONI AGHILLE.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*